



AGLI AMICI

ANCHE LA XXXIX EDIZIONE
DELL'INCONTRO D'AGOSTO È PASSATA

In questa estate, comunitariamente e di conseguenza anche nei singoli, si sono sempre più manifestate la disgregazione della cultura, che di per sé tende all'unità, e la sua spettacolarizzazione, che privilegia l'effimero e distoglie dalle domande fondamentali sul vivere, sulle cui risposte si fonda la cultura.

Nonostante ciò, l'*Incontro d'agosto*, con la sua XXXIX edizione, che si è svolta ad Anacapri sabato 13 agosto, ha continuato ad attuare il compito per il quale era stato ideato nel 1977, nella chiesa monumentale di S. Michele: donare, nel momento più alto della "stagione", sia agli abitanti sia agli ospiti dell'isola di Capri, una serata di godimento spirituale, ricordando la bellezza ed il valore del vivere.

Tra l'esecuzione di brani musicali del tedesco Johann Sebastian Bach, sono stati letti testi di alta cultura dell'imperatore Tiberio, della caprese Prudenza Pisa, poi suor Serafina, dello svedese Axel Munthe, dell'austriaco Rainer Maria Rilke e dell'anacaprese Carmine Savastano. Tutti hanno ricordato come nell'isola di Capri ci siano stati e ci siano riflessi culturali del mondo, e come dall'isola siano partiti e partano verso il mondo luminosissimi raggi di cultura.

La lettura dell'imperatore Tiberio, scritta a Capri ed inviata ai senatori di Roma, ha ricordato, tra l'altro, che il disordine viene dall'inosservanza delle leggi divine, dall'inosservanza delle leggi umane e dalla dissipazione dei beni comuni.

I testi di Prudenza Pisa hanno ricordato la necessità del saper osservare in sé ed attorno a sé, del saper penetrare con la meditazione nelle cose, per coglierne l'essenza, rifuggendo dalle chiacchiere, ed anche che è una piccola scintilla di fuoco che si pone sotto un fascio di legna ammassata che accende un gran fuoco.

I testi di Axel Munthe hanno ricordato che si perde troppo tempo per ascoltare e leggere i pensieri degli altri, invece di leggere i propri pensieri. E che la sapienza la si può imparare dagli altri, la saggezza deve essere cercata in noi stessi.

Già nel maggio del 1907, andando per l'isola di Capri, Rainer Maria Rilke disse cose validissime sul nostro tempo che poi Leopold von Schlözen raccolse in volume.

Disse che si vogliono solo apparenze e menzogne; che ogni verità si smarrisce nella massa, la quale spegne ogni sua luminosità; che si è perduta la coscienza interiore; che i pensieri scorrono confusamente e subito scompaiono.

Ed inoltre che “gli uomini hanno bandito il divino e si sono aggrappati a questa terra menzognera”, badando solo al breve arco della loro esistenza terrena. Giunti al culmine della civiltà, si sentono i padroni del mondo, senza accorgersi che invece dolore e morte li inseguono.

Mentre per la nuova era ci sono forti segni di timore e di inquietudine e tenui segni di speranza, è sempre bello, come ha scritto Carmine Savastano, ritornare e sostare nell'incanto di Capri, sentendo nella sua aria qualcosa che si attenua, il filtrare di segrete dolcezze ed il profumo di intense bellezze nei giardini e sulle colline, mentre il cielo sbiadisce ed il mare è armonia soave.

Ciò nella consapevolezza che tutto passa al mondo, così come è passata anche la XXXIX edizione dell'*Incontro d'agosto*, alimentando spiritualmente e culturalmente coloro che sono intervenuti e vi hanno partecipato con grande animo, sperando che nell'isola, in Italia e nel mondo l'essenza si sostituisca all'effimero.

RAFFAELE VACCA